

## COMUNICATO STAMPA

**L'Intesa Veneta**, dopo ampia consultazione, sceglie l'apparentamento con Marco Marin nel ballottaggio. Una scelta non facile, programmatica, non figlia dell'attaccamento alla "carega", offerta tanto dal centrosinistra quanto dal centrodestra, ma in un'ottica che in primis guarda al futuro e al rinnovamento.

Cruciale nella decisione è stata la possibile convergenza politico-programmatica su alcuni temi della campagna dell'Intesa Veneta:

- modificare gli attuali rapporti tra banche e amministrazione locale nell'ottica di tornare a privilegiare gli interessi locali;
- responsabilizzare la dirigenza nella gestione del patrimonio, indirizzandola
- verso l'interesse collettivo e non verso la finanza speculativa;
- porre al centro in questa fase di crisi le politiche sociali e dare maggior attenzione alle situazioni di disagio;
- revocare alcune ordinanze prive di effetti concreti e che hanno portato alla chiusura della città;
- trovare una diversa locazione per l'erigendo Auditorium;
- indirizzare ogni scelta amministrativa all'obiettivo di valorizzare Padova come capitale del nord-est.

**L'Intesa Veneta** sarà leale con Marin finché Marin sarà leale con i cittadini padovani mantenendo giunta e città "aperte", in un'ottica che mette davanti a tutto la possibilità di un cambiamento autentico della politica della città.

**L'Intesa Veneta** resta "Slegata" da modelli preconcepiuti di questa destra e di questa sinistra che la campagna elettorale ha definitivamente affossato.

**L'Intesa Veneta** sceglie un progetto di politica locale in cui giocare un ruolo attivo rispetto alla specificità veneta e sperimentare nuovi modi di intendere l'autonomia regionale. Non sappiamo oggi chi vincerà il ballottaggio, siamo però per cambiare ciò che abbiamo conosciuto molto bene e che non funziona.

Siamo coscienti che con questa nostra scelta saremo oggetto di critiche anche pesanti soprattutto da chi fino a poco fa ci faceva "ponti d'oro" per averci tra le sue fila, ma l'aver scelto in prima battuta di correre fuori dagli schieramenti, ci lascia serenamente liberi di individuare con linearità e senza condizionamenti la soluzione migliore per Padova e per i padovani.

Non ci leghiamo al centro-destra, ci leghiamo a quella speranza di cambiamento che il centro-sinistra non è stato in grado di esprimere.

Padova 14 giugno 2009